

ghiera quotidiana di tutta la cristianità stabilita in questa bolla il papa ascrisse in prima linea la splendida vittoria riportata sulle rive del Danubio.¹

5141). Nella sua dissertazione *DEMIANO* (p. 32-37) rende probabile che la versione tedesca risale al predicatore della crociata Enrico Kallesien. Che in bolla stessa *DEMIANO* dice (p. 27): « prescindendo dalla profonda religiosa titolatura nella mistica potenza della penitenza e della preghiera, che vi si rivela », nella bolla fu « certo anche inteso di reagire efficacemente alla diffidenza e ingiuria che quasi ovunque elevavano, ma specialmente in Germania, quasi fosse l'indulgenza turca soltanto una gradita occasione per un movimento ostile alle cause romane quanto più denaro possibile dalla Germania, col fatto che gli venne offerta una copiosa indulgenza per un aiuto moralmente spirituale non sostituibile in alcun modo da cose in natura, in virtù dell'efficacia della preghiera fiduciosa e della vera penitenza ». Circa l'attuazione dell'ordine pontificio nello Stato della Chiesa v. *Cronica di Bologna* 721; *Annali Bologn.* 989; * lettera al vescovo di Perugia da Roma 1° luglio 1456, *Archivio Capitolare di Perugia*. In breve esso andò in vigore anche negli altri paesi della cristianità: così ad Augsburg dal legato Giovanni de Castiglione; v. *Reichschroniken* XXII, 121; cfr. *HOFFER, Gesch. der kirchlichen Literatur des Deutschen Augsburg* (Augsburg 1889) 181, 318; nella diocesi di Brema dal Cardinale v. *NICKEL* 54; nel vescovato di Ratibona solo più tardi; v. *LENNI* III, 302. Il papa vigilava con zelo sulla cosa: cfr. la sua * lettera 12 ottobre 1456 cfr. *frat. Petrus episc. Albae, card. de Fazio ap. sedis legato*, e il * breve, senza data, *duci Burgundie* (*Britannia*); l'uno e l'altro in *Lit. brev.* I, 2, 47 e 48-49; nell'ultimo si legge: « Ceterum quoniam vires humane illic Deo latius sunt, quod videri potuit in exercitu Turcorum, mittimus ad nobilitatem tuam litteras orationum, quam fecimus et per universam christianitatem publicari et observari mandamus, prout iam per totam Italiam, Alamanniam, Hungariam et Illyriam et, ut credimus, Franciam publicata exarati et observari, ut cum laudibus domini et publicari facias et observari. Ita ut continuato per orbem christianum orationum studio ipse Deus noster dei succorum laboribus nostris contra hos perfidos et religionis hostes » (*Archivio segreto pontificio*, loc. cit.). V. anche *THIENEN, Mos. Hung.* II, 280, 282. Una * bolla devota tempore huius cruciatae singulis diebus Calisti papa e pateris recitanda, di cui però bisogna lasciare indecisa l'autenticità, fu da me copiata dal Cod. lat. 4142. I, 113-114 della Biblioteca di Göttinge e *MAYER*, ora stampata in *Acta Pontificum* I, 62 s. Non merita confutazione la solenne affermazione ripetuta tuttavia da *DIETEN* e *ARNO*, che Calisto abbia fatto notare le campagne contro la cometa allora apparsa e l'altissima scomunica. Cfr. *CHAMBERLAIN* 5-6. Circa l'origine e diffusione della favola, cfr. v. specialmente la minuziosa indagine di J. STREY, *Calisto III et le Comète de Balley* (*Spécimen Astron.* Vatic. II), Roma 1909, e dietro lui J. G. HAUSER in *Strenua seu Revue Lombarde* LXXVIII (1910), 413 ss.; *THIENEN* in *Rev. des quest. scient.* LXXIII (1909), 679 ss.; (*DISCANTALE*) in *Civiltà Catt.* 1910, I, 267 ss.; *Leibsch. J. nat. Theol.* XXXIV (1910), 417 ss.; *Lit. Boll.* alla Köln, *Vollständiger* 1910, n. 4, p. 27 s.

¹ Vedi *RAYNARD* 1436, n. 24; *WAGNER* XII, 359; *THIENEN, Mos. Hung.* II, 280, 282 e il * breve a Ragusa (s. d. [luglio 1456]); « Compositum enim est, quid divina illa molestia non pro sua sacramentali religione operata sit, sed propter et aliorum Christianorum precibus laetata, qua cum universa devotione per universum orbem christianum fieri mandamus » (*Lit. brev.* I, 2, 77-78; *Archivio segreto pontificio*).